

glio, con la morte d'un solo terminare, anzi prevenire la guerra civile, che con le gelosie provocarla. Non restare più tempo da perdere; non occorrendo consiglio in ciò, che non si può lodare, che dopo eseguito. Ciò detto; breve fù la consulta, alternando confusamente il timore, e lo sdegno, e l'Ognate con esaggerazioni troncando i discorsi. Dunque fù risoluto d'esperimentare la fede delle militie; perche il Galasso, il Piccolomini, & alcuni altri de' comandanti avevano segretamente a Cesare esibita l'opera loro, asserendo, che molti, per solo timore havendo adherito a segnare la scrittura, & a partecipare della colpa, erano pronti di rivoltarsi ogni volta, che vedessero un Capo. Fù dunque espedita una Patente al Galasso, nella quale si comandava d'obbedirlo a tutti quelli, che volessero a Cesare dimostrarli fedeli, separandosi dal Valtain, horamai scopertamente ribello. Al pubblicare di tali decreti egli s'avvide quanto lubrica sia la fede della fortuna, che da quelli volge il capo, da' quali il Principe ritira i favori. Poche volte s'è veramente veduta sussistere quella potenza, che, cresciuta sotto l'ombra della sovrana autorità, tenta da lei separarsi. Al nome di Ferdinando si sollevarono i Reggimenti, si ritirarono gli Officiali, & i capi, segregandosi in un momento dagl'infetti i fani. Restato con pochi, non credendo d'esser sicuro in Pilsen, dove si ritrovava, ne lasciò a un suo confidente il governo, e s'incaminò verso Egra, luogo creduto opportuno, per essere la porta del Regno, per dove poteva, ò introdurre nella Bohemia l'Armi straniera, ò salvarsi nelle vicine Provincie. Haveva egli ricercato il Vaimar, che venisse celeremente al soccorso, esibendo di consegnargli le piazze; ma, mentre il Duca bilancia in sì grave materia i vantaggi, & i rischi, e che, per non azzardare le forze intiere, spedisce con una parte il Birchenfelt nel Palatinato, per dargli calore, & a Egra il Duca Francesco Alberto di Sassonia, per iscoprire i disegni, la scena si mutò, e svanì l'occasione. Credeva il Valtain, che i suoi adherenti, stretti da vincoli di gratitudine, e d'obligatione, fossero per correre seco qualunque Fortuna: ma non mancavano alcuni, che lo seguirono per l'opportunità di sfogare, col tradirlo, gli odii occulti, e le meditate vendette;

e per

1634

*onde risol-
vesi di far
prova del-
le Militie.*

*espedendoci
Patenti per
allearle
all'ubbi-
dienza.*

*il Nome
Cesareo se-
parando in
un subito
dalle fedeli
le contuma-
ci.*

*ma esso ap-
prendendo il
pericolo:*

*portasi ad
Egra.*

*sollecitan-
do gli Svez-
zesi a spedi-
tamente
soccorrerlo.*

*gabbato
dalla trop-
pa creduli-
tà.*